

L'allarme

Nadef: Fondazione Gimbe, sanità pubblica verso il baratro

di redazione

3 ottobre 2023 11:21

La sanità pubblica avanza verso il baratro. La drammatica previsione di Fondazione Gimbe è frutto di stime del rapporto tra spesa sanitaria e Pil. La tendenza del prossimo futuro è chiara: si passa dal 6,6 per cento del 2023, al 6,2 per cento del 2024, al 6,1 per cento del 2026. I buoni propositi annunciati dal governo, secondo gli esperti di Gimbe, sono contraddetti dai numeri.

Nella Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza (Nadef) 2023, deliberata il 27 settembre 2023 e resa pubblica il 30 settembre, relativamente alla sanità, si legge che "La Legge di bilancio 2024 prevederà, per il triennio 2024-2026, stanziamenti da destinare al personale del sistema sanitario". Inoltre, il Governo dichiara collegati alla decisione di bilancio due disegni di legge: il primo in materia di riorganizzazione e potenziamento dell'assistenza territoriale nel Ssn e dell'assistenza ospedaliera; il secondo in materia di riordino delle professioni sanitarie e degli enti vigilati dal ministero della Salute.

Ma, secondo l'analisi condotta Fondazione Gimbe, le stime previsionali della Nadef 2023 sulla spesa sanitaria 2024-2026 non lasciano affatto intravedere investimenti da destinare al personale sanitario, ma certificano piuttosto evidenti segnali di definanziamento.

«Alla vigilia della discussione della Legge di bilancio 2024 la Fondazione Gimbe ha effettuato un'analisi indipendente della Nadef 2023 relativamente alla spesa sanitaria, sia per verificare la coerenza tra dichiarazioni programmatiche e stime tendenziali, sia per informare confronto politico e dibattito pubblico in vista della discussione sulla Manovra», spiega Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe.

Ecco cosa emerge dall'analisi:

- **Previsionale 2023.** Rispetto al 2022, la spesa sanitaria aumenta del 2,8 per cento, in termini assoluti di 3.631 euro milioni, ma si riduce dal 6,7 al 6,6 per cento in termini di percentuale di Pil.

- **Previsionale 2024-2026.** A fronte di una crescita media annua del Pil nominale del 3,5 per

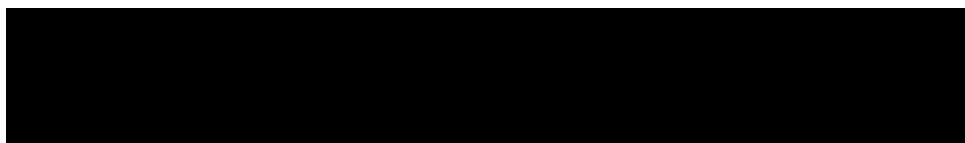
cento, la NadeF 2023 stima la crescita media della spesa sanitaria all'1,1 per cento. Il rapporto spesa sanitaria/Pil precipita dal 6,6 per cento del 2023 al 6,2 per cento nel 2024 e nel 2025, e poi ancora al 6,1 per cento nel 2026. Rispetto al 2023, in termini assoluti la spesa sanitaria nel 2024 scende a 132.946 milioni di euro (-1,3%), per poi risalire nel 2025 a 136.701 milioni (+2,8%) e a 138.972 milioni (+1,7%) nel 2026. «È del tutto evidente che l'irrisorio aumento della spesa sanitaria di € 4.238 milioni (+1,1%) nel triennio 2024-2026 non basterà a coprire nemmeno l'aumento dei prezzi, sia per l'erosione dovuta all'inflazione, sia perché l'indice dei prezzi del settore sanitario è superiore all'indice generale di quelli al consumo», commenta Cartabellotta.

La tendenza al ribasso

Complessivamente le stime della NadeF 2023 confermano che la sanità rimane la "cenerentola" dell'agenda politica per varie ragioni. Innanzitutto, il rapporto spesa sanitaria/Pil del 6,7 per cento del 2022 scende al 6,6 per cento nel 2023 e continuerà a calare negli anni successivi, sino a raggiungere il 6,1 per cento nel 2026, un valore inferiore a quello pre-pandemico del 2019 (6,4%); in secondo luogo, nel triennio 2024-2026 la NadeF stima una crescita media annua del Pil nominale del 3,5 per cento a fronte dell'1,1 per cento di quella della spesa sanitaria, ovvero un investimento che impegna meno di 1/3 della crescita attesa del Pil; infine, nonostante le dichiarazioni programmatiche sugli stanziamenti 2024-2026 da destinare al personale del Ssn, la NadeF 2023 non fa alcun cenno alla graduale abolizione del tetto di spesa per il personale sanitario, priorità assoluta per rilanciare le politiche del capitale umano.

La sanità pubblica continua a non essere una priorità

«I numeri della NadeF 2023 certificano che, in linea con i governi degli ultimi 15 anni, la sanità pubblica non rappresenta affatto una priorità politica neppure per l'attuale esecutivo. Se a parole la NadeF 2023 afferma l'intenzione di stanziare risorse per il rilancio del personale sanitario nel prossimo triennio i numeri non lasciano intravedere affatto i fondi necessari, ma viceversa documentano segnali di definanziamento della sanità pubblica ancor più evidenti di quelli del Def 2023, le cui stime previsionali sulla spesa sanitaria sono state riviste al ribasso. Oggi la grave crisi di sostenibilità del Ssn non garantisce più alla popolazione equità di accesso alle prestazioni sanitarie con pesanti conseguenze sulla salute delle persone e sull'aumento della spesa privata. A fronte di questo scenario - conclude Cartabellotta - le stime NadeF 2023 spingono la sanità pubblica sull'orlo del baratro, confermando che il rilancio del Ssn non rappresenta una priorità politica nell'allocazione delle, pur limitate, risorse».



Ricevi gli aggiornamenti di HealthDesk

E-mail *

Su argomenti simili

Stanchi e in fuga dal pubblico. Ritratto dei medici ospedalieri (che non ce la fanno più)

Sono stanchi per i turni di lavoro lunghissimi, dovuti spesso alla carenza di personale; stressati scarsa sicurezza negli ospedali; demotivati per i compensi considerati troppo bassi. Anche per questo è sempre più diffusa la tendenza a cercare opportunità lavorative all'estero, soprattutto tra i giovani. Inoltre, per quanto apprezzino ancora il... [Continua a leggere](#)

La pandemia di diabete è qui, ma il sistema sanitario non è pronto

Una "lista della spesa" fatta di dieci voci che contiene tutto quel che serve per permettere ai sistemi sanitari di far fronte alla pandemia di diabete. Così potrebbe essere descritto il Manifesto per il diabete in Italia, presentato oggi dallo European Diabetes Forum Italia (EUDF Italia) in occasione del suo primo evento, a Roma, in... [Continua a leggere](#)

Chirurghi in fuga dal Servizio sanitario nazionale

«Negli ultimi anni circa 10 mila specialisti hanno lasciato il nostro Servizio sanitario nazionale, in particolar modo quelli pubblici, per andare all'estero. E una percentuale importante ha riguardato i chirurghi». L'allarme viene dal Congresso nazionale dell'Associazione chirurghi ospedalieri italiani (Acoi) per voce del suo presidente,... [Continua a leggere](#)

Gli over 50 valutano la sanità italiana: oltre l'85% gode di buona salute, ma vanno superate le difficoltà di accesso ai servizi sanitari

Il servizio sanitario nazionale è a misura degli over 50? La risposta arriva dall'indagine "L'accesso ai Servizi Sanitari" realizzata dal Centro Studi 50&Più in collaborazione con Format Research che analizza le difficoltà di accesso ai principali servizi sanitari e valuta le prestazioni in termini di adeguatezza, qualità e propensione al... [Continua a leggere](#)

Costi monstre per le malattie cardiovascolari in Europa: 282 miliardi all'anno

Nel 2023 le malattie cardiovascolari (CVD) costeranno all'Unione europea circa 282 miliardi di euro. A questo risultato è giunto uno studio presentato al Congresso europeo di cardiologia (ad Amsterdam dal 25 al 28 agosto) realizzato in collaborazione tra la stessa Società europea di cardiologia (Esc) e l'Università di Oxford nel Regno Unito. ... [Continua a leggere](#)

Gli italiani e i farmaci: 34 miliardi di spesa nel 2022, 1 su 3 a carico dei cittadini

Settantotto milioni di dosi. È questa la quantità di farmaci che ogni giorno, negli ospedali e nelle case, nelle residenze per anziani e in ogni dove, vengono assunti dagli italiani. 1.325 dosi per ogni cittadino al giorno per restare più possibile in salute. E che ci sono costati, nel 2022 34,1 miliardi di euro; 23,5 miliardi, pari al 68,9%, a... [Continua a leggere](#)

Ecco quanto ci costa rinunciare al Servizio sanitario nazionale

Non c'è dubbio che il Servizio sanitario pubblico, sia esso definito nazionale o regionale, attraversi un (lungo) periodo di difficoltà. Talmente lungo che molti italiani probabilmente hanno dimenticato quanto sia prezioso. E allora, per rinfrescare la memoria di chi del Servizio pubblico ricorda solo le inefficienze, l'Anaa Assomed, il... [Continua a leggere](#)

Diabetici in pronto soccorso: con una presa in carico efficace si potrebbero evitare le complicanze

"Continuità assistenziale". Il termine tanto in uso nei documenti di politica sanitaria ha un significato concreto e facile da comprendere. Un esempio per tutti: una persona con diabete si reca al pronto soccorso a causa di una complicanza della malattia (ipoglicemia, iperglicemia, piede diabetico), viene assistita con le terapie più adatte per la... [Continua a leggere](#)

Oltre 2 mila visite mediche a donne e minori in difficoltà con l'iniziativa 'Temposospeso'

Supera il traguardo di 2 mila visite mediche erogate a donne e minori in difficoltà su tutto il territorio nazionale il progetto TempoSospeso.org, avviato nel 2021 da Fondazione Lab00 ETS, in collaborazione con il centro polispecialistico Welcomed e Banca delle Visite Onlus. Coinvolti nel progetto di solidarietà 111 Comuni italiani. Più di 78... [Continua a leggere](#)

Rischia tempesta perfetta: aumenta la cronicità, la prevenzione non migliora e Ssn è sotto-finanziato

Stile di vita scorretto, poca prevenzione, invecchiamento della popolazione. Un mix deleterio che mette a rischio la salute degli italiani il cui impatto è ben descritto, con i dati più aggiornati disponibili, nella XX edizione del Rapporto dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute, una anamnesi e diagnosi del Belpaese in 628 pagine, frutto del... [Continua a leggere](#)

La sanità in piazza in difesa del servizio sanitario nazionale

Decine di manifestazioni, assemblee, sit-in promossi dall'intersindacale della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria, insieme con associazioni di pazienti e di cittadini, si sono svolte oggi in tutta Italia, in difesa del diritto alla salute e del servizio sanitario nazionale pubblico e universale e per chiedere di arrestare la deriva verso... [Continua a leggere](#)

Servizio sanitario: mancano 30 mila medici, 70 mila infermieri e 100 mila posti letto

In dieci anni il Servizio sanitario nazionale ha subito un "taglio" di 125 nosocomi tra ospedali pubblici e strutture private: erano 1.120 nel 2011 e si sono ridotte a 995 nel 2021. Il "taglio", in particolare, ha colpito 84 strutture pubbliche. Non solo: al sistema sanitario pubblico mancano anche 300 mila medici ospedalieri e 70 mila infermieri... [Continua a leggere](#)

Tumori: nel nuovo piano oncologico mancano obiettivi concreti e risorse

C'è una "conditio sine qua non" per garantire ai malati di cancro la presa in carico complessiva e la migliore qualità di vita possibile. Che è l'attivazione delle Reti Oncologiche Regionali e della Rete Nazionale dei Tumori Rari. Lo ha sottolineato la Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (Favo) in occasione della... [Continua a leggere](#)